

**MERCATO.** La società biancoverde aspetta il sì di Coppa e intanto annuncia il secondo ingaggio

## La play Cerretti all'Acer Priolo

ANDREA MAGRI

Può succedere di tutto. O il contrario di tutto. Ovvero, niente. Il mercato del basket è così. Oggi si dice una cosa, domani succede l'opposto. Ma vediamo nel dettaglio sussurri, voci e certezze delle formazioni siciliane.

La Pall. Messina, a meno di clamorose sorprese, non sarà iscritta al campionato di Legadue. La società non ha provveduto alla ricapitalizzazione e, dunque, la Comtec esprimerà parere negativo e il club messinese verrà escluso dal campionato. A tutto vantaggio della Popolare Ragusa (ne parliamo in un servizio ampio qui a destra), che a quel punto sarebbe la prima in graduatoria per il ripescaggio. Per quanto riguarda l'allenatore, in B1 sarebbe Riccardo Cantone, che però potrebbe essere «promosso» anche in Legadue. Vedremo se le voci avranno un fondamento.

Restando in B1, pure Trapani spera nel ripescaggio, ma a questo punto (con Osimo «salva» e Trieste quasi) è davvero difficile che il sogno si tramuti in realtà. L'unica certezza è che la riunione della settimana scorsa con alcuni professionisti ha soddisfatto il presidente Magaddino che vorrebbe allestire, ancora una volta, una squadra che punti alla promozione. Sul fronte giocatori, Rabaglietti



Tre protagonisti del mercato: da sinistra, il giovane Da Ponte (forse resta all'Hoyama Catania), Gabriele Cuccia (riscattato dal Ribera) e Diana Skrastinia (l'Ares rischia di perderla)

ti e Saborido (di ritorno da Campi) sono i due di proprietà, mentre per Virgilio (tentato dalla Legadue e da Veroli di B1) si sta cercando di trattenerlo con una promessa di squadra super. L'Orlandina è a un passo dalla firma di Giovanni Perdichizzi, tra oggi e domani potrebbe esserci l'annuncio ufficiale; Veroli vuole Marisi.

Perde i pezzi di Patti di Sidoti: dopo le partenze di Bizzotto, De Bellis (Ruvo o Melfi) e Di Mauro, è la volta di Diego Fesica che ha firmato per Pistoia. In partenza anche Bisconti, conteso da mezza Serie A e da Cento (vicinissimo a Binelli).

In B2, la Virtus Hoyama Catania lavora in silenzio. In settimana, comunque, Da Ponte dovrebbe dare una risposta sulla sua riconferma, così come potrebbe sbloccarsi la vicenda Giordano (il Ribera prova a trattenerlo). L'alternativa a Giordano è Andrea Tartaglia, ex Rosmini. Sul fronte giovani, resteranno nel roster Consoli, Marletta, Alessandro Saccà e Catotti.

Trapani prova a trattenerne Virgilio. L'Hoyama tra Giordano e Tartaglia e in settimana saprà se resta Da Ponte. Gravina rischia di non iscriversi alla Serie C1, la Roge aspetta il ripescaggio

ri-pescaggio in Serie C1.

Passiamo alla femminile. L'Acer Priolo (alla cui guida, al 90%, ci sarà Santino Coppa) ha firmato la play Federica Cerretti, 27 anni, 1,75, ex Rende. Per il resto, la società è al lavoro per quantificare il budget per il prossimo anno e vedere se è possibile rinverdire i fasti d'un tempo.

Le nuove disposizioni sulle straniere hanno complicato la vita all'Ares Ribera. La quale, dopo aver tesserato la congolese N'Goyisa e la serba Andjelic, ha in questo momento in stand-by Diana Skrastinia, per la quale oggi verrà presentata tutta la documentazione alla Prefettura di Trapani per provare a farla diventare oriunda.

Domani diventerà ufficiale il passaggio del titolo di A2 dalla Palmares al Basket Alcamo; allenatore dovrebbe essere Di-pietranonio.

## Pop. Ragusa in stand by oggi notizie sulla Lega2

RAGUSA. Oggi, o domani al più tardi, si potrebbe fare chiarezza sull'immediato futuro della Virtus Ragusa. Ovvero si potrebbero avere delle notizie abbastanza concrete sul ripescaggio della squadra biancazzurra in Legadue. Di quest'avviso è il general manager Giancarlo Di Quattro: «Dalle notizie in nostro possesso il Messina non sarebbe proprio in grado di iscriversi la squadra al prossimo campionato di Legadue. Noi abbiamo già dato, in Federazione, la nostra disponibilità a subentrare ai peloritani; lo stesso hanno fatto i dirigenti del Trapani. Ma c'è anche tanta altra carne al fuoco. Diciamo che a breve si potrebbero avere le prime notizie di una certa concretezza; ma aggiungiamo che ci sono anche altri fattori che coinvolgono alcune società di serie A e di Legadue».

I problemi di cui fa cenno Di Quattro riguardano un paio di società di Serie A e un altro paio di Legadue. Teoricamente la griglia delle aspiranti alla Legadue potrebbe ampliarsi, con Trapani affiancato ai ragusani, ma potrebbe anche restringersi o, addirittura, scomparire, specie se qualche società della massima serie dovesse essere retrocessa d'ufficio. In questo caso il posto che lascerebbe vacante il Messina verrebbe coperto da una retrocessa dalla Serie A il cui posto verrebbe preso dalla Virtus Bologna, decisa a tutto pur di ritornare nel paradiso del basket nazionale.

Abbiamo ampiamente sviscerato il quadro della possibilità, senza seminare false speranze. «Ed è giusto che sia così - dice Di Quattro - sperare non nuoce; sarebbe dannoso credere in possibilità irrealizzabili. Noi siamo pronti a tutto: a disputare, dopo cinque anni di Legadue, il campionato di B1, oppure a cogliere al volo l'ancora del ripescaggio. Nel primo caso cercheremo di allestire una compagine degna della tradizione, nel secondo caso cercheremo di non ripetere gli errori dell'ultima stagione».

E intanto in casa virtussina si continua a lavorare, senza tanto clamore, per allargare la base societaria e per assicurare al glorioso sodalizio un futuro sereno. Si sa, sia pure in maniera non ufficiale, che lo sponsor storico, ovvero la Banca Agricola Popolare Ragusa, appare intenzionata a proseguire nel percorso intrapreso tanti anni orsono, ancor prima della promozione in A2. E tale notizia non è certamente cosa da poco, rappresentando quanto sperato dai tanti appassionati di pallacanestro. Perché la Virtus, non diciamo una novità, fa parte della città, e della Virtus si interessano non soltanto gli appassionati di basket ma tutta la cittadinanza. Un autentico «fenomeno», questo, che non «deve» e non «vuole» essere interrotto.

E passiamo ai problemi squisitamente tecnici. A cominciare dalla guida tecnica. Continua a farsi insistente la voce di una conferma (in Legadue) di coach Giorgio Valli sulla panchina azzurra. Valli avrebbe declinato alcune offerte per fare l'assistente coach in Serie A; nei prossimi giorni avrà sicuramente uno scambio di vedute con i responsabili virtussini. A fine settimana ne potremmo sapere di più. E poi ci saranno da affrontare i problemi riguardanti il team, tenendo conto che la Virtus allo stato può contare sui giovani Ferrienti e Parrino, sull'anziano italo-argentino Mazzella, su Sciuotto e su Maciarriello. Ma prima di iniziare ad agire bisognerà chiarire il tipo di strada da percorrere. Perché le strategie da seguire sarebbero decisamente ben diverse».

GIOVANNI PLUCHINO

## TORNEO CADETTI. Vittoria della Grifone Pall. Caerano Treviso in bella evidenza



LA FORMAZIONE DELLA PALL. CAERANO CHE HA PARTECIPATO AL TORNEO. [FOTO M. D'AGATA]

Grande successo ha riscosso il torneo organizzato dal Cus Catania, riservato alla categoria Cadetti, e che ha visto la partecipazione del Cus, della Grifone Ct, del Grifone e della Pall. Caerano Treviso. Il successo è andato alla Grifone di Strazzeri. Entusiasmo da parte degli ospiti veneti, felici dell'accoglienza loro riservata ed estasiati dalle meraviglie osservate in questi sei giorni nei quali hanno visitato tutti i luoghi più belli della provincia etnea.

Questi i risultati. 1ª giornata: Treviso-Grifone 63-79, Cus Catania-Gravina 98-38; 2ª giornata: Cus Catania-Grifone 70-72, Treviso-Gravina 92-43; 3ª giornata: Grifone-Gravina 71-56, Cus Catania-Treviso 79-76. Classifica finale: 1) Grifone, 2) Cus Catania, 3) Caerano Treviso, 4) Gravina.

## BASKET D'ESTATE. Al Camp del Kastalia oggi arriva l'azzurro Alessandro Abbio

Ha preso il via sabato la quinta edizione dell'Orange Camp che si terrà dal 26 giugno al 9 luglio al Villaggio Kastalia. Ci saranno, in totale circa 180 ragazzi provenienti da tutte le province siciliane. Tra l'altro anche dieci ragazze di Malta parteciperanno al corso di aggiornamento della pallacanestro. Al camp anche tre ragazzi di Caserta.

La manifestazione è stata presentata nei locali della Scuola regionale dello Sport di via Magna Grecia. È stato il presidente del Coni Sasà Cintolo a fare gli onori di casa. Erano presenti anche il sindaco Tonino Solarino, il presidente del Consiglio comunale, Francesco Barone, e Peppe Cassi, presidente dell'associazione giocatori di basket italiano. Ad illustrare il camp, uno dei tre direttori, Gianni Lambruschi (gli altri sono Riccardo Cantone e Paolo Marletta). «Siamo orgogliosi di organizzare a Ragusa questa prestigiosa manifestazione - ha detto Lambruschi - che si connota, non solo per la valenza didattico-sportiva, ma anche per la promozione turistica del territorio ragusano». In questa prima settimana, già al lavoro Marte Alexander, ieri è arrivato coach Sacripanti, mentre stamane è previsto l'arrivo di Alessandro Abbio (fresco di ritorno in Nazionale in previsione Olimpici) e coach Valli.

## I DUE TECNICI SUL MOVIMENTO GIOVANILE ISOLANO

### Gebbia e Barbara d'accordo «In Sicilia serve più fantasia»

PALERMO. «Non mancano i talenti, ma il movimento siciliano della pallacanestro si deve dare una svegliata». Gaetano Gebbia, tecnico ragusano responsabile del settore giovanile della nazionale italiana, e Giuseppe Barbara, coach trapanese dei «Cadetti» di Casalpusterleno, sono categorici: «La salute dei nostri prospetti è ottima ma i ragazzi dovrebbero essere supportati da ambienti più attivi e meno propensi all'autodistruzione».

I due allenatori di basket, a Palermo in occasione delle finali nazionali Cadetti, sottolineano la presenza nel capoluogo siciliano, ed in generale in Sicilia, di ragazzi dal futuro assicurato anche se poi, quasi tutti, sono costretti a fare le valigie emigrando verso nord per la totale assenza di squadre locali che li possano lanciare sui palcoscenici delle serie maggiori.

Gaetano Gebbia prova a dare la sua interpretazione. «Tornando in Sicilia - dichiara - ho avuto la conferma che il livello dei giovani da noi è molto alto. Il perché dell'assenza di formazioni siciliane alle finali nazionali Cadetti? I ragazzi siciliani promettenti ci sono, come ad esempio Dragna, Drigo, Rotondo, Dyagri, Portanese e Puccio, manca tutto il resto. Basterebbe credere nei progetti seri. I dirigenti dovrebbero provare ad investire con più convinzione sui talenti. C'è molto materiale su cui lavorare».

Meno tenero il commento del trapanese Giuseppe Barbara. Il coach dei Cadetti di Casalpusterleno, finalista a Palermo, non va giù leggero nei confronti dei dirigenti delle società siciliane forse più preoccupati degli euro da uscire rispetto ai frutti portati da programmi validi. «Se i ragazzi crescono bene in un pa-

norama così povero - spiega - figuriamoci se avessero alle spalle una realtà più solida. Non dobbiamo disperdere quello che di buono è stato fatto negli ultimi anni. Non servono soldi a palate per far crescere un vivaio che dia costantemente frutti. Se manca la voglia di far basket da parte delle nostre società è inevitabile che poi allenatori e giocatori bravi emigrino verso realtà più all'avanguardia».

I tecnici siciliani non allontanano la parola crisi, anche se si dicono convinti che il futuro sia meno buio del previsto. «I vivai non stanno morendo, anzi - concludono Gaetano Gebbia e Giuseppe Barbara - abbiamo un settore giovanile che ribolle. C'è una precisa identità di fondo e alla lunga se ne vedranno i risultati. Basterebbe usare un po' di mestiere e fantasia».

FRANCESCO TRUPIA

## GIUSTO RICONOSCIMENTO PER IL «FISCHIETTO» PELORITANO

### Crescenti come il Messina: promosso in A

MESSINA. In una stagione caratterizzata da tantissime ombre, con in testa le retrocessioni di Pallacanestro Messina e Popolare Ragusa, la Sicilia dei canestri festeggia la promozione nella Serie A maschile di un altro suo arbitro. A Carmelo Paternicò di Piazza Armerina, da quest'anno internazionale (cui recentemente è andato il premio Ussi), Giovanni Di Modica di Vittoria e, perché no, anche Tolga Sahin (turco di nascita, ma messinese d'adozione dopo le nozze con

Cristina Correnti, ndr) si è aggiunto grazie ad uno strepitoso finale di stagione il messinese purosangue Piero Crescenti, 39 anni a dicembre.

Di professione ingegnere, Crescenti arbitra ormai da vent'anni. Nel 2000 era già stato in Serie A, prima della scissione in Lega A e Legadue. Quest'anno, ha diretto complessivamente 29 partite. Quelle più importanti ai fini della promozione sono state, come detto, le cinque dirette nel play off.

Crescenti rinnova la fiorente tradizione dei messinesi che hanno diretto nella Serie A di basket maschile: da Marco Botari ad Andrea Giuliano; da Gianni Coglitore a Nunzio Guglielmo. A conferma degli ottimi risultati conquistati dal movimento arbitrale meridionale, va segnalata inoltre la promozione - sempre in Serie A - di Renato Capurro, medico di Reggio Calabria, che per anni ha lavorato a Messina.

SERGIO MAGAZZÙ



L'ARBITRO MESSINESE PIETRO CRESCENTI

## Warriors Paternò da applausi Boxe: il «sogno» di Prestano

I Warriors Paternò Città dei Normanni, così come avevano preannunciato alla vigilia, volevano andare a Bologna per vincere almeno una gara e così hanno fatto: è così finita 2-1 la «gara-1», mentre le altre due sono state appannaggio dei felsinei. I guerrieri hanno giocato a viso aperto, senza dare nulla per scontato e, dopo aver liquidato il Nettuno, si sono passati il piacere di vincere sul «diamante» bolognese, contro i campioni d'Italia e il roster che la settimana scorsa ha disputato la finale di Coppa dei Campioni.

Ma andiamo con ordine. Gara 1: un grandissimo Jose Sanchez sul monte per i paternesi non lascia scampo alle mazzette bolognesi; mentre in attacco un doppio di Agli ed un singolo di Casimiro hanno portato il Paternò alla clamorosa vittoria a Bologna. I campioni d'Italia si erano

portati in vantaggio al 3', ma al cambio di campo i paternesi (che hanno chiuso con 8 valide, contro le 6 del Bologna) toccavano il lanciatore bolognese Matos con una serie di valide e ribaltavano la situazione. Dal canto suo, Jose Sanchez (11 strike-out) rendeva vano ogni tentativo di rimonta locale.

Gara 2: ottima partita dei paternesi che fino al 7' pareggiavano 1-1, grazie al punto battuto da Adriano Rizzo con un gran doppio all'esterno dx, e ben governati sul monte da Franklyn Torres, ma poi una disattenzione di quest'ultimo ha dato inizio ad un big-inning per i bolognesi che si sono portati sul 6-1. Per i paternesi la gara è stata chiusa da Nunzio Botta che, dal canto suo, non ha preso nessun punto.

Gara 3: contraddistinta da alcuni errori

difensivi dei siciliani, che, non hanno aiutato il proprio lanciatore partente Alibardi facendo allargare il punteggio fin dall'avvio. Al 5' Alibardi è stato sostituito nuovamente da Torres che all'8' è uscito per Nunzio Botta, 8 a 2 per il Bologna il punteggio finale.

Risultati: Bologna-Warriors Paternò 1-2, 6-1, 8-2; Nettuno-Rho 4-0, 1-2, 15-9; Modena-San Marino 3-0, 4-0, 3-1; Rimini-Anzio 9-0, 10-0, 1-0; Grosseto-Parma 7-0, 10-0, 3-4.

Classifica: Grosseto 879 (29-4); Bologna 800 (24-6); Parma 606 (20-13); Nettuno 576 (19-14); Rimini 515 (17-16); Modena 485 (16-17); Warriors Paternò città dei Normanni 455 (15-18); San Marino 367 (11-19); Anzio 242 (8-25); Rho 094 (3-29).

PAOLO BOCCACCIO

BAGHERIA. Il sogno è ancora lì nel cassetto, ma Giuseppe Prestano, 30 anni compiuti lo scorso maggio, non ci rinuncerà facilmente. Dallo scorso luglio diventato pugile professionista, categoria supermedi, Giuseppe è tornato nella sua Sicilia dopo tanti anni trascorsi e spesi sui ring di tutta Italia, con una quarantina di incontri da dilettante e 2 da professionista uno vinto all'esordio contro lo sloveno Carnar ed uno perso per un verdetto molto discutibile con l'africano Zanuël.

Tornato a Bagheria dopo alcune vicissitudini familiari, Prestano, padre di due splendidi bambini Alisea e Iron, ha continuato a incrociare i guantoni e si è attualmente affidato ai fratelli Martorana, tecnici che gestiscono una palestra in città: «Con molto dispiacere ho dovuto lasciare la società «Sempre avanti» di Bo-

logna che mi ha avviato al professionismo, ma per diversi motivi dovevo e volevo tornare nella mia Sicilia da dove voglio cominciare la scalata al titolo italiano che ritengo ancora molto possibile e che con il calore dei miei amici, dei miei familiari e del mio pubblico posso conquistare».

Certo, 30 anni non sono pochi per tentare questa scalata? «Lo so - continua Prestano - ma sono ancora integro e consapevole delle mie qualità, aspetto solo il momento giusto, l'occasione, per poter esprimere tutto il mio valore e per dimostrare a tutti quanto valgo».

Giuseppe Prestano parla della boxe con grande entusiasmo e porta con sé diversi ritagli di giornale che lo descrivono come il «rocky» dell'Emilia Romagna per il suo modo generoso di combattere che

sicuramente privilegia molto lo spettacolo. Abile nel corpo a corpo e dotato anche di una buona tecnica e di tanta tanta caparbità Prestano avrebbe dovuto combattere a giorni, ma il trasferimento in Sicilia ha cambiato i suoi programmi: «E' come ripartire da capo - aggiunge - volevo diventare professionista e ci sono riuscito, ora voglio ripartire da qui, da tanti anni spesi per la boxe; è uno sport che adoro e voglio vedere fino in fondo quanto valgo come pugile».

Le proposte cominciano ad arrivare, Giuseppe le comincerà a valutare attentamente dopodiché sceglierà quella che sicuramente lo avvicinerà di più al suo sogno. E se ciò dovesse avverarsi proprio nella sua terra d'origine sarebbe davvero il massimo.

ELIO MORETTO

